

programmi di abbattimento degli interessi sui microfinanziamenti. L'azione di microcredito si è concentrata in favore della creazione di nuove imprese che spesso incontrano maggiori difficoltà nell'accesso ai finanziamenti rispetto ad aziende che hanno una "storia" da presentare agli istituti bancari. In particolare poi, il focus, nell'ambito delle nuove imprese, è stato indirizzato verso le imprese a titolarità femminile, le imprese innovative, le imprese giovanili e quelle sociali, che costituiscono risorse imprescindibili per poter agganciare la ripresa e rilanciare l'economia del nostro Paese. Sono stati ben 57 i progetti realizzati a valere sull'Accordo di programma (che hanno coinvolto realtà camerali tra CCIAA ed UR) di cui 25 sono stati indirizzati a favorire l'autoimprenditorialità e l'occupazione, 18 a far crescere il microcredito e 14 ad offrire servizi integrati per la promozione del microcredito, dell'autoimprenditorialità e dell'occupazione. In termini di risultati, le CCIAA hanno sostenuto finanziariamente 11.747 imprese femminili, innovative, giovanili o sociali, favorendo la creazione di 864 nuove imprese e la realizzazione di 91 partenariati sul territorio. Si è inoltre avviata la nuova progettualità, con l'obiettivo di integrare sempre più i servizi di assistenza tecnica con quelli di natura finanziaria a beneficio di aspiranti imprenditori.

Il 2011 ha visto l'avvio di un'importante iniziativa con il Ministero del Lavoro per la promozione e l'accompagnamento alla creazione di nuove imprese da parte di 400 cittadini extracomunitari, in otto regioni italiane che rendono disponibili contributi per gli aspiranti imprenditori. A livello "territoriale" le CCIAA interessate hanno curato le attività di informazione locale, la selezione degli immigrati, l'erogazione dei servizi di formazione e assistenza alla predisposizione del business plan degli aspiranti imprenditori, nonché l'eventuale coinvolgimento delle associazioni di categoria, delle associazioni di immigrati, degli enti locali e degli istituti di credito. Il progetto, che è stato concluso con la presentazione dei risultati alla stampa nel corso di una conferenza organizzata presso la sede di Unioncamere, si è chiuso con un bilancio più che positivo. Al termine dei diciotto mesi di sperimentazione, l'obiettivo di favorire l'inserimento sociale ed economico di 400 immigrati extracomunitari è stato raggiunto e superato: sono stati, infatti, 492 coloro che si sono rivolti agli sportelli attivati delle 10 CCIAA aderenti all'iniziativa. Di questi, 434 hanno beneficiato dei servizi di orientamento, formazione e assistenza offerti dalle CCIAA e 409 hanno anche elaborato un vero e proprio business plan per la creazione di un'impresa. Alla fine del percorso di affiancamento, il progetto ha favorito, inoltre, la creazione di 12 nuove imprese, operative, sia in forma individuale sia in forma associata.

Nel corso del 2012, le attività svolte nell'ambito del Potenziamento delle attività di analisi e monitoraggio dei fenomeni di enterprise creation hanno riguardato lo sviluppo dell'"Osservatorio sulla demografia delle imprese", attraverso la realizzazione di indagini a carattere qualitativo sulle caratteristiche, sulle motivazioni e sui fabbisogni di servizio dei neo-imprenditori. Le indagini, condotte con tecnica CAWI sull'universo delle iscrizioni al Registro imprese, sono state ripetute a cadenza semestrale (gennaio e giugno) e i risultati sono stati diffusi tramite comunicati stampa e pubblicati sul sito Starnet. Inoltre, attraverso elaborazioni *ad hoc* sono state analizzate le caratteristiche di alcuni profili della neo-imprenditoria, come quelli relativi ai giovani e alle donne, al fine di definire specifiche misure di intervento finalizzate a rafforzare il ruolo di questi segmenti all'interno del mercato del lavoro e dell'economia italiana.

**Favorire l'incontro tra
domanda e offerta di
lavoro**

Sono stati sviluppati i rapporti con il MIUR relativamente al presidio dei gruppi di lavoro e commissioni ministeriali incaricati del riordino del canale dell'istruzione tecnica e professionale e del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore. Si sono rafforzate le azioni di monitoraggio e promozione, con particolare riguardo per la partecipazione e il contributo delle strutture camerali al decollo dei nuovi Istituti Tecnici Superiori, attraverso il coordinamento e l'assistenza alla rete dei Laboratori territoriali per l'istruzione tecnica superiore e la cultura tecnico-scientifica, nel quadro dell'iniziativa di sistema FP 2009-10 "Promozione cooperazione con le istituzioni scolastiche e potenziamento orientamento nei settori tecnico-scientifici". Da segnalare: la presenza attiva alla Seconda Conferenza dei Servizi su ITS e collegamenti tra filiere formative e produttive, promossa da MIUR, MISE e Ministero del Lavoro, e alla Prima Conferenza dei Servizi sull'Istruzione e Formazione Professionale, organizzata dal MIUR; la sottoscrizione di un "Memorandum of Understanding" tra Unioncamere e l'Associazione delle Camere di industria

e commercio di Germania sulla cooperazione con il sistema camerale tedesco nel campo dell'istruzione e formazione tecnica e professionale, in occasione della Conferenza di presentazione del Progetto Italia-Germania 2012-2013 "Lavorare insieme per l'occupazione dei giovani", per iniziativa dei Ministeri del Lavoro e dell'Istruzione dei due Paesi; il supporto, attraverso l'Ufficio di Bruxelles, alla delegazione MIUR nel corso della Conferenza bilaterale "Vocational Education and Training in Europe – Perspectives for the Young Generation" a Berlino. Infine, nel processo di definizione del modello FILO, è stata svolta un'attività di studio e progettazione per la messa a punto di modelli sperimentali di servizi d'intermediazione domanda-offerta di lavoro del sistema camerale, con la formulazione di apposite Linee guida normative e organizzative ad uso degli operatori.

Gli interventi per favorire la transizione dei giovani al lavoro e il raccordo tra sistemi formativi e mondo delle imprese, si sono concentrati sulla prosecuzione delle attività di coordinamento, promozione e monitoraggio dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, organizzati dalle CCIAA con le scuole e le università, anche tramite il Sistema Informativo Polaris. La relativa banca dati ha raggiunto nel 2012 un totale di 61.000 schede, di cui 28.800 curricula di studenti, 1.100 enti formativi, 9.100 aziende disponibili per stage, 9.500 proposte di tirocinio disponibili e 12.000 tirocini attivati. Il portale è stato visitato nell'anno 60 mila volte da 46 mila utenti unici, che hanno complessivamente visualizzato 487 mila pagine. Di notevole rilievo e con forti ricadute, anche in termini d'immagine e istituzionali, è risultata l'iniziativa di sistema di Fondo Perequativo "Promozione della cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie, e potenziamento orientamento nei settori tecnico-scientifici-Progetto Scuola elevata al lavoro", che ha visto l'attuazione in 50 province di percorsi d'alternanza con stage aziendali in contesti internazionali per 1.800 studenti di 110 scuole superiori ed esperienze d'affiancamento e osservazione diretta a fini orientativi per altri 1.800 di 150 istituti scolastici che hanno preso parte agli eventi del "JobDay-La Giornata del Lavoro e del Fare Impresa", grazie alla collaborazione di 590 imprese. L'iniziativa si è conclusa con due eventi di notevole rilevanza pubblica e istituzionale, tenutisi, rispettivamente, a Roma presso la sede di Unioncamere e a Verona, in occasione della manifestazione nazionale "Job&Orienta". Per la promozione, animazione e divulgazione delle azioni progettuali è stato attivato anche un profilo Facebook e si è realizzato l'apposito sito di progetto Scuola Lavoro. Sulla scorta dei positivi risultati conseguiti, è maturato un nuovo accordo istituzionale MIUR-UC per iniziative di collegamento tra sistemi formativi e mondo delle imprese. Spazio crescente è stato dedicato anche alle altre azioni per orientare le scelte formative e professionali dei giovani e degli adulti. In collegamento con il Sistema Informativo Excelsior e le altre attività del sistema camerale nel campo dell'analisi dei fabbisogni professionali e formativi, sono stati resi disponibili a operatori e utenti nuovi strumenti comunicativi ed editoriali, come la quarta edizione della guida "Il lavoro non cade dal cielo", diffusa in 5.000 copie e presentata a "Job&Orienta", dove Unioncamere è stata presente con uno stand espositivo, organizzando propri seminari (ai quali hanno partecipato in totale quasi 200 tra studenti, insegnanti e operatori dell'orientamento). Specifico rilievo assumono poi il mantenimento, la gestione, l'aggiornamento e lo sviluppo del portale specializzato sui temi dell'orientamento al lavoro Jobtel. Da evidenziare il presidio costante delle relazioni e delle attività collegate al Comitato Interistituzionale per l'Orientamento Permanente e al "Forum Internazionale dell'Orientamento" di Genova. Sul versante delle azioni di diffusione della cultura tecnico-scientifica si colloca l'appuntamento con il Premio "Scuola, creatività e innovazione", i cui risultati sono stati oggetto della pubblicazione divulgativa "Quando la scuola illumina l'impresa", oggetto di ampia diffusione sul territorio. Al termine della valutazione condotta dall'apposito Comitato, 20 dei gruppi di studenti che avevano presentato i 48 progetti finali sono stati premiati con borse per un valore complessivo di 79 mila euro, cui vanno aggiunti 72.000 euro di compensi ai docenti tutor dei 48 gruppi ammessi all'ultima fase e 20.000 euro di dotazioni finanziarie per l'acquisto di supporti didattici a titolo di riconoscimento alle scuole dei progetti vincitori, per un totale di risorse erogate pari a 171 mila euro.

È stato implementato un nuovo filone d'attività volto a promuovere e sperimentare stage ed esperienze di alternanza in contesti di lavoro transnazionali e all'estero per studenti di scuole superiori e università, per diffondere la cultura dell'internazionalizzazione, incoraggiare la mobilità e sostenere la formazione di risorse umane preparate per operare in mercati globalizzati. In particolare, si è garantita costantemente un'azione di promozione, assistenza e

monitoraggio per la fase di lancio, avvio e realizzazione sul territorio degli specifici programmi attuati in tale ambito dalle CCIAA aderenti all'iniziativa di sistema FP 2009-2010 "Promozione cooperazione con le istituzioni scolastiche e potenziamento orientamento nei settori tecnico-scientifici", di cui si è già detto sopra, che ha consentito la realizzazione in 50 province di percorsi d'alternanza con tirocini in ambito internazionale per 1.800 studenti di 110 scuole superiori.

Fondamentale per la definizione puntuale delle iniziative del sistema camerale nel favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro è stata la realizzazione delle attività di monitoraggio dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese italiane nell'ambito del Progetto Excelsior: Sistema informativo per l'occupazione e la formazione, a cadenza annuale e trimestrale e su scala territoriale provinciale. Nello specifico, per quanto riguarda l'indagine a cadenza annuale (svoltasi nel rispetto dei tempi e delle modalità volute dal Ministero del Lavoro), i principali risultati sono stati diffusi con diversi comunicati stampa riguardanti aspetti specifici della domanda di lavoro espressa dalle imprese per il 2012 (professioni più richieste e "introvabili", i livelli di istruzione associati alle figure da assumere, ecc.), che hanno ulteriormente rafforzato il ruolo di Unioncamere come soggetto in grado di fornire informazioni accurate e affidabili circa i fabbisogni professionali e formativi del tessuto produttivo italiano. La presentazione completa della ricerca è invece avvenuta in occasione della XXII edizione di JOB&Orienta. Contemporaneamente, sul Web sono stati resi disponibili (in download) i volumi riguardanti aspetti tematici della domanda di lavoro, i 20 fascicoli con l'analisi della domanda di lavoro espressa per ciascuna regione italiana e gli analoghi 104 fascicoli provinciali. Analogamente agli anni precedenti, sono stati presentati anche tre fascicoli ai fini dell'orientamento scolastico e universitario specificatamente realizzati per i visitatori della Mostra. Sempre in quella occasione, l'intera banca dati aggiornata è stata resa interrogabile per mezzo del software denominato "Supertab On Line" sul sito <http://excelsior.unioncamere.net>. Da rilevare la redazione del nuovo fascicolo "Cultura e creatività: gli sbocchi di lavoro per i giovani", che ha analizzato le prospettive di lavoro per quelle professioni che si coniugano con il patrimonio di storia, origine, tradizione e creatività di cui è permeato il nostro Paese. L'insieme delle informazioni rese disponibili attraverso vari canali e modalità di fruizione, sia a livello nazionale che locale, sono state oggetto di numerose uscite sulla stampa e di dibattito sia in occasione di specifiche attività convegnistiche e seminariali, sia sui media (radio e TV), qualificando in tal modo Excelsior come fonte primaria in Italia sulla domanda di lavoro nelle sue diverse declinazioni, con particolare riferimento al segmento dei giovani. Nell'ambito del progetto "Potenziamento dell'indagine Excelsior a cadenza trimestrale", è stata prevista una ulteriore valorizzazione dei risultati delle nuove indagini trimestrali Excelsior a livello provinciale, che, insieme alle relative analisi, sono state poi riportate negli appositi bollettini provinciali e regionali "Excelsior Informa", nonché in specifici fascicoli di sintesi nazionale. Tali materiali sono stati diffusi, anche attraverso il coinvolgimento delle CCIAA e delle UR, ai diversi target di utilizzatori, ai quali è stata prestata particolare attenzione nell'aggiornamento del sito del Progetto e nella messa a disposizione delle informazioni statistiche più di dettaglio, in modo da ricavare dati personalizzati in funzione delle specifiche necessità informative. Nel corso del 2012 sono state realizzate le indagini telefoniche e l'elaborazione dei relativi risultati con riferimento ai fabbisogni occupazionali per il II, III, IV trimestre dell'anno 2012; sono state altresì diffuse le informazioni relative al I trimestre dell'anno ed elaborate sul finire dell'anno precedente. Come nel caso dell'indagine Excelsior annuale, anche l'attività di monitoraggio dei fabbisogni professionali su base trimestrale si è articolata in attività di preparazione e realizzazione delle indagini sulle aziende, da un lato, e di diffusione dei relativi risultati, dall'altro. L'interesse per il lavoro svolto e gli esiti positivi del potenziamento resosi necessario per supportare il rinnovato interesse sui risultati del Progetto Excelsior, risultano evidenti attraverso il monitoraggio degli accessi al sito dedicato all'indagine. Nello specifico, si è assistito, nel corso del 2012, all'incremento del numero delle interrogazioni da parte dell'utenza, come attestato dal numero delle visite, passato da 67.200 del 2011 alle oltre 73.600 del 2012 (+9,5%). Nello stesso periodo, le pagine distribuite sono passate da 929mila a 1.170mila (+296,0%) e le pagine per visita sono passate dalle 13 del 2011 alle 16 pagine/vista del 2012. Inoltre, sono aumentate le visite di durata più lunga: infatti le visite brevi (inferiori ai 30 secondi) sono scese dal 54,4% del 2011 al 49,4% del 2012, a vantaggio di quelle fino a 15 minuti, cresciute dal 31,7% al 35,8% e di quelle di lunga durata (da 15 minuti a oltre un ora) con una crescita dal 13,5% al 14,5% sempre con riferimento al 2012.

**Promuovere la
formazione continua e
l'Alta formazione**

Tra i temi oggetto d'intervento di Unioncamere rientra lo sviluppo dei processi di formazione permanente delle risorse umane, per innalzare i livelli di professionalità delle PMI. Si sono intensificati i rapporti di collaborazione con l'Ateneo telematico Universitas Mercatorum, anche in collegamento con l'integrazione dei servizi per la formazione continua nel quadro delle fasi di progettazione, sviluppo e gestione del modello di servizio e della nuova Piattaforma integrata FILO e dei relativi gruppi di lavoro. Sono inoltre stati avviati rapporti con altri soggetti, fornendo contributi in occasione di eventi seminariali esterni, sul tema dell'apprendimento permanente. In quest'ultimo ambito, particolarmente rilevante è risultato l'impegno sul versante delle iniziative legislative, con specifico riguardo per l'art. 4, commi 55-58, della Legge 92/2012 e il relativo D.Lgs. attuativo, che includono ora esplicitamente le CCIAA tra i soggetti istituzionalmente competenti da coinvolgere nella realizzazione e nello sviluppo delle reti territoriali per i servizi di istruzione, formazione e lavoro, con possibilità di accreditamento quali "enti titolari" l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali, con riferimento al sistema nazionale di certificazione delle competenze. Parallelamente, in funzione della definizione del flusso di processo del modello FILO, è stata svolta un'attività di studio e progettazione per la messa a punto di modelli sperimentali di servizi di certificazione delle competenze del sistema camerale. Ciò ha portato all'elaborazione di apposite Linee guida metodologiche e organizzative ad uso degli operatori (normative, standard professionali, formativi e tecnici, mappatura dei processi di erogazione con fasi, attività, obiettivi, strumenti, output e tempistica).

Sul versante delle politiche attive del lavoro, particolare impegno è stato rivolto all'azione di promozione, coordinamento e monitoraggio dei servizi camerali di informazione, orientamento, formazione e assistenza per la costituzione, l'avvio e lo sviluppo delle nuove iniziative imprenditoriali, volte a valorizzare le opportunità occupazionali offerte dalle forme di auto-impiego. Con le risorse di Fondo Perequativo sull'Accordo Mise-Unioncamere, sono state approvate 48 progettualità, per un totale di 72 CCIAA coinvolte e un investimento sopra 7 milioni di euro, che consentirà la sperimentazione di percorsi modulari integrati d'assistenza tecnico-consulenziale personalizzata presso il network degli Sportelli FILO, sulla base del già citato prototipo di "Servizi integrati per l'imprenditorialità e il micro-credito" appositamente progettato ed adottato. Nei suddetti progetti ammessi rientrano anche altre misure di sostegno all'occupazione (incentivi e contributi per finanziare l'inserimento o reinserimento lavorativo, la stabilizzazione di lavoratori precari, la riqualificazione o riconversione professionale, voucher formativi, tirocini, «work experience», orientamento ecc.). Per sostenere le varie forme di imprenditorialità sul territorio favorendo il miglioramento e l'aggiornamento permanente delle competenze manageriali, gestionali e tecniche degli imprenditori, con particolare riguardo per le capacità strategiche e di rete, si sono anche offerti strumenti conoscitivi per l'analisi del contesto e dei potenziali di sviluppo dei settori e delle filiere. Tra questi una guida all'auto check-up di impresa completa di schede di rilevazione commentate, finalizzata al miglioramento della competitività ed alla prevenzione e gestione delle crisi d'impresa. Da segnalare infine che, nel mese di luglio, è stata sottoscritta una Convenzione tra Unioncamere e Italia Lavoro per sostenere forme di collaborazione finalizzate alla promozione congiunta, alla qualificazione e alla gestione di interventi e misure di politica attiva del lavoro.

Per la realizzazione di queste attività sono state impiegate risorse pari a euro 5.051.989,65 a valere sul bilancio Unioncamere, di cui 3.724.114,76 euro per la realizzazione di progetti co-finanziati dal Ministero del Lavoro, e 1.327.874,89 euro finanziati con proventi propri.

Migliorare l'accesso al credito e le infrastrutture, rilanciando le politiche per le filiere produttive e la competitività dei territori

In questo obiettivo strategico sono raccolte le iniziative per la promozione dei territori e il sostegno ai fattori di competitività delle imprese, come la dotazione infrastrutturale, l'accesso al credito e microcredito, che, soprattutto nel nostro Mezzogiorno, fa aumentare esponenzialmente il rischio usura. In questo ambito, il tema della legalità ha assunto una rilevanza strategica e le iniziative per favorire l'accesso al credito hanno avuto nel 2012 particolare rilievo, tenuto conto delle difficoltà evidenziate nel sistema dei Confidi.

Sostenere i fattori di competitività e le PMI: credito, infrastrutture e legalità

Nel corso del 2012 sono state rafforzate le sinergie tra Unioncamere e Assoconfidi finalizzate a migliorare le condizioni di accesso al credito delle PMI, attraverso un rafforzamento strutturale dei confidi. Il rapporto di collaborazione con Assoconfidi ha portato alla definizione di un Documento Congiunto che ha sancito un'Alleanza per il rafforzamento patrimoniale dei Confidi, l'armonizzazione e la finalizzazione del supporto delle CCIAA, la razionalizzazione del sistema della garanzia, pubblicizzato attraverso una conferenza stampa alla presenza dei più importanti attori della garanzia mutualistica. Successivamente sono state definite e diffuse al sistema camerale (nel mese di agosto) le Linee Guida che hanno declinato a livello operativo le priorità strategiche individuate nel Documento Congiunto presentato in Aprile. Tali Linee Guida assicurano alle CCIAA al tempo stesso una uniformità di interventi e l'autonomia nella selezione delle misure ritenute più idonee per il sostegno ai confidi, in relazione alle caratteristiche del sistema economico e imprenditoriale del territorio in cui operano. In questa ottica, vengono definite innanzitutto le finalità e la ratio di ciascuna linea prioritaria di intervento, le principali caratteristiche tecniche e le modalità con cui le stesse possono concretamente essere realizzate.

L'attività nel 2012 ha visto la promozione di una politica strategica di sistema che ha riguardato la definizione di criticità e priorità infrastrutturali, attraverso una ricognizione presso gli amministratori camerali, direttamente coinvolti, quindi, nella definizione di una politica di rilancio delle infrastrutture. Anche grazie ai diversi strumenti conoscitivi messi a disposizione del sistema camerale, tra cui il sistema di monitoraggio Trail ed indagini ad hoc, si è proceduto ad approfondire alcune tematiche di rilevanza strategica, quali ad esempio la banda larga e il ruolo degli aeroporti nello sviluppo locale alla luce del nuovo piano di riassetto presentato dal Governo. Grazie all'accordo di programma col Mise, sono stati portati a termine 17 progetti sui temi dell'ICT e dell'infrastrutturazione a banda larga che hanno coinvolto diverse CCIAA e tre UR. Nel frattempo, ne sono stati avviati altri 25 che hanno l'obiettivo di fornire alle CCIAA dei piani di prefattibilità per realizzare infrastrutture a banda larga in territori in digital divide, con particolare riguardo alle aree industriali e ai distretti produttivi. Inoltre, si è proceduto alla stipula di due protocolli di intesa sul tema, con Telecom ed Eutelsat, che vedranno le CCIAA direttamente coinvolte sui territori per la diffusione della banda larga e dei servizi ICT avanzati. In particolare, il protocollo con Eutelsat è focalizzato sulle aree interne del nostro paese con difficoltà ad essere raggiunte dalla rete tradizione terrestre, fornendo così uno strumento operativo per promuovere la coesione economica e sociale di tutto il territorio e la competitività delle imprese, ovunque operino. In merito al piano di riassetto degli aeroporti, sono state interessate, grazie alla Commissione infrastrutture promossa da Unioncamere, le 55 CCIAA che hanno partecipazioni negli aeroporti. Dopo un primo confronto arricchito dai contributi di esperti del settore, si sta procedendo alla definizione di una politica di sistema, con particolare riguardo agli aeroporti minori che hanno una rilevanza strategica per la coesione e lo sviluppo dei territori, da proporre alle autorità nazionali e europee. Infine, nel corso del 2012 si è agito diversificando la strategia di promozione e diffusione del partenariato pubblico privato, strumento cruciale per il rilancio delle infrastrutture soprattutto in questa fase di contrazione degli investimenti pubblici. Ai fini della valorizzazione dell'importante patrimonio informativo, unico nel suo genere nel panorama italiano, rappresentato dall'Osservatorio Infopieffe sul partenariato pubblico privato, cui Unioncamere contribuisce da anni, è stato realizzato un convegno in cui sono stati presentati i principali dati e l'andamento del PPP nel 2012. Tali risultati sono stati discussi da un panel di relatori particolarmente qualificato, che ha fornito contributi strategici per l'ulteriore sviluppo delle attività. Nel corso del convegno sono state presentate le linee guida per l'infrastrutturazione banda larga in PPP, realizzato col contributo

dell'Unità tecnica finanzia di progetto, mettendo così a disposizione delle CCIAA e delle amministrazioni un utile strumento operativo che può contribuire a superare i gap infrastrutturali e il digital divide del nostro territorio.

Nel 2012 sono state realizzate una serie di attività per rafforzare e dare maggiore visibilità all'impegno del sistema camerale per la tutela e la promozione della legalità. In particolare, sulla base delle linee di azione individuate dal Comitato Nazionale per la legalità, è stato definito il prototipo dello "Sportello legalità" e promossa l'istituzione presso le CCIAA della rete di sportelli. Diverse CCIAA ed Unioni che hanno presentato progetti propri per l'implementazione di servizi di supporto alla valorizzazione delle imprese e dei beni confiscati alla Mafia. In questo contesto si è data, anche, attuazione al protocollo di intesa siglato tra l'Unioncamere ed il Ministero dell'Interno, rafforzando la collaborazione tra le due istituzioni in particolare attraverso uno specifico sostegno al Sistema Informativo Interforze, che ha facilitato gli accessi ai data base delle CCIAA, quale valido supporto all'azione investigativa. L'Ente ha inoltre partecipato ai lavori della Commissione sul crimine organizzato, la corruzione e il riciclaggio di denaro, in cui è stato portato all'attenzione dei partner comunitari l'impegno del sistema camerale italiano in questo ambito. Sul piano delle iniziative internazionali è stato anche approvato un progetto, di cui l'Ente è capofila, per la promozione della legalità ed in particolare per strutturare un'efficace azione di destinazione e amministrazione delle aziende e dei beni sottratti alla criminalità organizzata. Attraverso il progetto si intende approfondire, sperimentare e diffondere, a livello Europeo, i modelli di intervento già avviati con gli "Sportelli legalità" presso alcune realtà camerali, anche con l'obiettivo di potenziare in prospettiva su tutto il territorio una rete camerale di presidio contro le infiltrazioni criminali all'interno del tessuto imprenditoriale.

**Monitorare e
promuovere il
commercio e i servizi**

Anche nel 2012 le attività sul commercio e i servizi sono state concretizzate anche attraverso le iniziative promosse dall'Indis. Con il coordinamento degli Assessori regionali al commercio (e la presenza del mondo associativo) è stato scelto quale tema prioritario quello della riorganizzazione degli Osservatori regionali del commercio, attraverso un Meta-osservatorio realizzato con il supporto del Tagliacarne. Con riferimento all'ANCI è stato individuato un modello di analisi della situazione delle aree urbane. Il progetto – con il supporto di CamCom – ha individuato delle realtà territoriali urbane, con il concorso fattivo del mondo associativo e camerale, che sono state sottoposte a georeferenziazione. Entrambe le linee di lavoro hanno rafforzato il legame istituzionale dell'ente sia con i referenti delle Regioni che dell'ANCI, quanto con il mondo associativo. Non è un caso che ne è nata una forte sinergia per la successiva stipulazione del c.d. "Patto sulle città". Sono stati anche avviati dei contatti significativi con Federconsumatori per sviluppare il tema del consumo e della tutela degli utenti (per es. in tema tariffario).

Gli aspetti istituzionali del monitoraggio della disciplina del commercio sono stati concretizzati con la gestione della Rete dei corrispondenti regionali, nell'ambito della quale sono state predisposte delle schede sulla programmazione del commercio di ogni Regione e, soprattutto, con l'annuale Convegno nazionale sul commercio (Firenze) durante il quale – dopo l'esperienza del 2011 – è stata sviluppata una riflessione di natura di politica di regolazione che attiene al sistema istituzionale, camerale e delle imprese. Nello stesso tempo, per quanto riguarda l'approfondimento e la divulgazione, oltre alla Rivista "Disciplina del commercio e dei servizi" (trimestrale leader del settore in Italia), nell'ambito della Collana "Quaderni INDIS" sono stati pubblicate due ricerche, una sul commercio come fattore di inclusione sociale (tema poi presentato anche al Convegno del commercio) e l'altra su "Città e imprese", ovvero sui progetti in tema di *smart cities*. E' importante sottolineare come il tema delle *smart cities*, con riferimento alle città ed al contesto imprenditoriale per il loro sviluppo (il cui "Quaderno" è solo una prima esperienza) è stato il frutto di un lavoro congiunto con le CCIAA, con Retecamere e con i principali "attori" che operano sul tema (il MIUR, Mise, Forum PA, etc.).

Nell'ambito della valorizzazione delle attività per la distribuzione, i servizi e l'innovazione, è stata realizzata una ricerca sulle Reti di impresa nel commercio e nei servizi, attraverso la quale – con il supporto del Tagliacarne e di un apposito gruppo di lavoro con le istituzioni e le associazioni – è stato fornito un quadro delle opportunità/criticità dei programmi di rete con riferimento

specifico al settore distributivo e dei servizi (in primis quelli turistici). L'importanza delle attività è comprovata dalle numerose iniziative di partecipazione al progetto sulle reti del commercio e dei servizi nell'ambito dell'Accordo Mise-Unioncamere che prevede, per l'appunto, le reti per il commercio e le città. Attraverso lo "strumentario" denominato "Marketing Lab", sperimentato a Bologna nel 2011 e chiesto nel 2012 dalla CCIAA di Genova (per le possibili confluenze tra i CIV e le Reti di impresa), nonché, le indicazioni "tecniche" condivise nel corso della manifestazione "Urbanpromo" è stata affrontata la riqualificazione dei centri urbani con le leve del commercio, ed è stata realizzata con l'associazione che riunisce i direttori dei mercati (ANDMI) una proposta di revisione della disciplina giuridica dei mercati all'ingrosso. Il Rapporto annuale sul franchising (con Assofranchising), al momento, l'unica fonte attendibile di informazione sul settore, è stata presentata nell'annuale "Salone" — presso la CCIAA di Milano — con l'incontro tra le imprese affilianti e le imprese potenziali affiliati.

**Diffondere la qualità e
rafforzare il
monitoraggio del
turismo**

Il marchio "Ospitalità Italiana", nasce nel 1997 come sistema di certificazione volontaria delle CCIAA, per sviluppare la qualità dei servizi di ospitalità turistica e garantire i consumatori. A fine 2012 sono state coinvolte in Italia circa 6.000 imprese turistiche (tra alberghi, ristoranti, agriturismo, stabilimenti balneari, b&b e altre tipologia) dislocate in 90 province di 18 regioni italiane. Al fine di stimolare maggiormente l'offerta di qualità in Italia è stato svolto un intenso programma di attività che ha portato alla diffusione del marchio in ulteriori 5 province (erano 85 nel 2011) nonché a investire sull'innovazione del marchio stesso. Si è svolta a Milano la VI edizione del premio "Ospitalità italiana". Sono stati premiati i vincitori delle diverse categorie in concorso — alberghi da due a cinque stelle, agriturismi, ristoranti gourmet, tipici, internazionali, classici e pizzerie. Nel 2012, inoltre, l'iniziativa è stata estesa per la prima volta anche ai ristoranti italiani nel mondo certificati con il marchio "Ospitalità Italiana": erano presenti i 7 ristoranti italiani all'estero più votati nel mondo.

Relativamente a questo importante fattore di competitività quale è il turismo, oltre al tema della qualificazione dell'offerta turistica attraverso la diffusione del marchio Ospitalità Italiana, sono proseguite le attività di monitoraggio economico realizzate in collaborazione con il Dipartimento del Turismo nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale sul Turismo. Le attività di ricerca hanno riguardato i 4 filoni di studio che costituiscono la base del monitoraggio permanente svolto dall'Osservatorio, comprendente: un'analisi congiunturale trimestrale (Performance di vendita delle imprese del ricettivo), prevista dal Piano Statistico Nazionale, per delineare l'andamento del mercato turistico nazionale ed estero; un'indagine sul turismo organizzato per valutare la capacità dell'offerta turistica italiana di soddisfare la domanda turistica europea, statunitense, indiana, giapponese, coreana e australiana; indagini sul comportamento turistico degli italiani e l'andamento della domanda turistica interna per la produzione di 2 bollettini previsionali sulle vacanze e un rapporto annuale; un'indagine (Customer care turisti) rivolta a rilevare i comportamenti di consumo, l'impatto economico e il grado di soddisfazione dei turisti sia italiani che stranieri, confluita nel rapporto annuale sulla "Soddisfazione per la vacanza in Italia". Oltre alle indagini periodiche, nel corso dell'anno sono stati svolti due approfondimenti tematici. Il primo con l'obiettivo, molto complesso, di realizzare un primo modulo di studio propedeutico alla misurazione degli impatti macro-economici e del valore aggiunto prodotto dal turismo. Si tratta di dati inediti non ancora prodotti dalla statistica economica nazionale, che, oltre a fornire una misura del livello di competitività turistica, hanno permesso, infatti, di misurare l'incidenza del settore sul complesso dell'economia e rilevare il volume degli investimenti nel turismo. I risultati di dimensionamento degli investimenti così ottenuti, in aggiunta ai risultati dell'indagine "Customer care turisti" (in cui vengono rilevati i valori di consumo turistico da parte dei mercati italiani e stranieri), e ai risultati relativi all'indagine sulle performance di vendita delle imprese del ricettivo, permetteranno la costruzione di un modello di valutazione del PIL. Il secondo approfondimento realizzato ha fatto sì che, tutte le informazioni raccolte sulla tematica culturale dall'intero impianto di ricerca dell'Osservatorio, fossero valorizzate per valutare l'incidenza dell'offerta culturale italiana sui mercati stranieri, testando anche l'importanza degli eventi culturali territoriali per costruire il "Calendario degli eventi culturali italiani del 2012". Il 2012 è stato anche l'anno in cui sono stati firmati due importanti accordi per il turismo di qualità. Il primo avente l'obiettivo di condividere con i Sistemi camerali di Francia, Spagna, Grecia e la Rete delle Camere delle isole dell'Unione Europea

(INSULEUR) le politiche per la promozione del turismo. Un Protocollo d'intesa che prevede azioni di sostegno comune e la reciproca promozione delle attività, in particolare, per aumentare la qualità dei servizi delle PMI. Con il secondo accordo, si è condiviso con il Ministro per gli Affari regionali, il turismo e lo sport il lavoro fin qui svolto dalle CCIAA, in particolare sul marchio "Ospitalità Italiana", sviluppato dal Sistema camerale sin dal 1997. Il logo "Ospitalità Italiana" sarà affiancato da quello della "Repubblica italiana - Ministro per gli Affari regionali, il turismo e lo sport". L'intesa, sottolinea, il riconoscimento da parte del Ministro, del marchio del Sistema camerale, quale strumento di valutazione della qualità che rappresenta, dunque, una considerevole opportunità per lo sviluppo dell'intero comparto.

**Promuovere
l'innovazione e lo
sviluppo sostenibile**

Nel 2012 è stata rafforzata l'attività volta a supportare il sistema camerale nel suo complesso, per rispondere agli adempimenti previsti dall'evoluzione della normativa in materia ambientale, con specifico riferimento agli obblighi di comunicazione in capo alle imprese, in particolare per il Modello unico di dichiarazione ambientale (MUD). Si è provveduto all'adeguamento del software e dei portali per la presentazione del Modello Unico di Dichiarazione Ambientale che, ai sensi della normativa vigente, doveva essere predisposto da Unioncamere e alla Costituzione e all'aggiornamento e pubblicazione della raccolta statistica sui dati MUD, inserita nel Piano Statistico Nazionale di ISTAT, prevista dalla legge 70/94. E' stato fornito supporto alle CCIAA per l'avvio del Registro Gas Fluorurati e poi per la gestione del Registro Apparecchiature elettriche ed elettroniche e del Registro Pile. Per quanto riguarda il SISTRI si è fornito assistenza per una migliore definizione del ruolo delle CCIAA nella fase di sospensione del provvedimento di tracciabilità dei rifiuti. Unioncamere ha, inoltre, curato le attività di amministrazione finanziaria dell'Albo nazionale dei gestori ambientali. In collaborazione con il Comitato nazionale dell'Albo gestori ambientali, si è partecipato insieme alle Sezioni regionali dell'Albo ed a Ecocerved, alla manifestazione Ecomondo, la fiera italiana più rilevante nel campo ambientale. Sono state infine avviate le attività previste dal Protocollo d'intesa stipulato tra Unioncamere e CONAI, volto a sviluppare un'iniziativa pilota per diffondere l'informazione sugli adempimenti ambientali delle imprese che operano nella filiera degli imballaggi, con la realizzazione di iniziative con quattro CCIAA pilota. Si sono inoltre svolte le attività previste dalla Convenzione tra l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e l'Unioncamere, per aggiornare il Catasto telematico con la trasmissione dei dati ambientali (Archivio dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, MUD, RAEE, Registro Pile).

In attuazione del Patto dei Presidenti in favore dell'energia sostenibile, nel 2012 sono state avviate le attività per interventi in materia di efficientamento e riduzione dei consumi energetici sia interni al sistema camerale sia nei confronti del sistema imprenditoriale. Il programma di lavoro ha previsto la realizzazione di un'indagine nazionale sui consumi energetici delle CCIAA e la sperimentazione di uno schema comune di attività con 8 CCIAA. La conoscenza delle abitudini di consumo del sistema camerale consentirà la progettazione di interventi collettivi di ottimizzazione e razionalizzazione dei consumi energetici a completo vantaggio delle CCIAA. Riguardo al progetto di sperimentazione con le CCIAA pioneer, si è proceduto con l'individuazione della figura dell'Energy manager camerale, l'armonizzazione di procedure di acquisto e minimizzazione dei consumi, l'avvio di azioni di audit degli edifici camerali, la creazione di Sportelli energia. Questi ultimi interventi in particolare hanno avuto un forte impatto di comunicazione e visibilità delle CCIAA, perché prevedono la creazione di strumenti, quali lo sportello virtuale, di cui si è data comunicazione attraverso seminari, comunicati stampa, newsletter, presenza sui siti web camerali e attraverso il portale di Unioncamere dedicato al tema dell'energia. I servizi avranno certamente delle ricadute dirette sulle imprese che potranno beneficiare di servizi dedicati finalizzati a supportare interventi per la riduzione del costo della bolletta energetica, razionalizzare le forme di approvvigionamento di energia e/o ricercare fonti di energia alternativa. Si è inoltre proceduto con le attività finalizzate a portare alla certificazione LEED due edifici camerali - posizionando il sistema camerale quale amministrazione eccellente - che, una volta ottenuta la certificazione, avrà un forte impatto comunicativo nei confronti dell'opinione pubblica. Si tratta di un'operazione di carattere culturale interno al sistema visti i temi di assoluta rilevanza che vanno ben oltre le attuali competenze attribuite alle CCIAA. Si sottolinea altresì la valenza politica dell'operazione che posiziona le CCIAA quali enti capaci di

svolgere un ruolo attivo nello sviluppo della politica energetica del Paese.

La promozione delle energie rinnovabili e del risparmio energetico attraverso il network Er ha riguardato l'avvio e il consolidamento di diverse attività a favore delle CCIAA, con ricadute dirette per le imprese e il territorio. La periodica diffusione delle novità normative, sia italiane che europee, delle politiche di incentivazione delle diverse fonti energetiche rinnovabili e dei piani strategici ha consentito alle CCIAA di mettere a disposizione delle imprese un aggiornamento continuo e, soprattutto, una lettura sistemica e di prospettiva di un settore così vivace e innovativo, di rilevanza centrale per la competitività e la sostenibilità del nostro sistema economico. Inoltre, si è dato l'avvio a nuove linee di attività, in collaborazione e con l'impulso delle CCIAA partecipanti (monitoraggio sulle tecnologie, sui prezzi e sulle professioni), utili per qualificare lo sviluppo economico in chiave sempre più "green", favorendo così una lettura trasversale e integrata del settore delle fonti energetiche rinnovabili. Infine, la partecipazione coordinata delle CCIAA che promuovono le proprie iniziative legate al tema delle energie rinnovabili nell'ambito della periodica Festambiente a Grosseto, una delle principali manifestazioni di settore, ha rappresentato un'occasione di visibilità e di promozione delle attività del NetworkEre delle CCIAA su queste tematiche di rilevanza strategica per il sistema economico.

Dopo gli esiti positivi riscontrati nei due anni precedenti, nel 2012 Unioncamere ha inoltre rafforzato l'impegno nell'analisi dei fattori competitivi oggi caratterizzanti le imprese italiane, legati a un nuovo modello di sviluppo aziendale fondato sulla qualità, sulla valorizzazione dei fattori locali, sulla storia e tradizione dei prodotti comprati e consumati, sul rispetto dei luoghi di origine, associando a questi il valore della salvaguardia dei beni ambientali e dei valori culturali. Un modello di sviluppo che - puntando su alcuni asset competitivi del Sistema Italia come l'innovazione, la sostenibilità e, non da ultima, la tutela del territorio - risponde appieno alla mission delle CCIAA nella valorizzazione dei sistemi economici locali. Tale impegno ha visto un rafforzamento della collaborazione con la Fondazione Symbola, insieme alla quale è stata realizzata la seconda edizione della ricerca "L'Italia che verrà", in cui è stato indagato il ruolo e il peso che la produzione di cultura assume in tutte le dimensioni del nostro sistema economico, e non solo nella tutela dei beni culturali. L'ampliamento del campo di osservazione al settore pubblico e a quello del non profit, nonché la ricostruzione dell'intera filiera di beni e servizi collegati al sistema culturale in senso stretto, hanno di fatto qualificato il ruolo di Unioncamere nella valorizzazione dei saperi produttivi territoriali, come testimoniato non solo dalle riprese stampa sulla ricerca ma anche dalla partecipazione a numerose manifestazioni e tavoli di lavoro. E' stata poi approfondita la dimensione territoriale e settoriale della Green economy, attraverso l'individuazione di case history d'impresa e la declinazione delle informazioni originali a carattere quantitativo riportate nelle precedenti edizioni della ricerca anche a livello provinciale e per i differenti comparti di attività (non solo quelli manifatturieri ma anche alcuni del terziario, come la logistica e il turismo). Sono stati inoltre individuati e dimensionati i principali ambiti economici e tecnologici riconducibili alla Green economy, con la finalità di individuare approcci e strumenti che motivino e sostengano le piccole e medie imprese a definire e realizzare la loro politica "green". Infine, sono stati approfonditi, anche a livello territoriale e settoriale, gli aspetti legati ai fabbisogni delle imprese sul versante professionale e formativo, definendo i profili professionali e le competenze strategiche per lo sviluppo della green economy (i cosiddetti green jobs), nonché le iniziative che, soprattutto sul versante formativo, potranno ridurre il gap rispetto all'offerta di lavoro attuale. Sulla base degli elementi quantitativi e qualitativi che sono emersi da entrambi questi filoni di ricerca, sono stati quindi definiti alcuni specifici indirizzi per la realizzazione di azioni che motivino e sostengano le PMI ad operare con un approccio "sostenibile", mettendo in evidenza i fattori in comune e le possibili sinergie con gli altri approcci attenti ad aspetti intangibili di grande valore (da quelli più strettamente inerenti alla sfera sociale alla qualità delle produzioni, alla qualità della vita, ecc.). Per la diffusione dei risultati di tali lavori sono stati organizzati specifici workshop di approfondimento a livello territoriale, organizzati con la collaborazione delle CCIAA maggiormente interessate e sensibili verso questi temi. Sono state altresì realizzate specifiche iniziative di comunicazione rivolte ai diversi target delle attività di ricerca (policy makers a livello nazionale e locale, organismi internazionali quali l'ILO, operatori economici, studenti e lavoratori, ecc.), che hanno rafforzato la visibilità del sistema camerale sui temi dello sviluppo sostenibile e del "lavoro verde".

Le attività relative alla diffusione della CSR e di sostegno agli sportelli delle CCIAA è stata effettuata principalmente attraverso il portale www.csr.unioncamere.it e le news informative. L'attività di comunicazione fatta con il sito è stata particolarmente intensa come dimostrano i numeri: nella sezione "in evidenza" dedicata alle attività del sistema camerale e sono state caricate - 166 unità informative mentre nella sezione dedicata alla rassegna stampa, gli articoli di testate nazionali e locali caricati sono stati 1234. Oltre a questo il sito è stato aggiornato con strumenti e rapporti informativi di varia natura, anche di supporto alle attività svolte dal Punto di Contatto Nazionale per lo sviluppo delle linee Guida dell'Ocse del Mise di cui Unioncamere fa parte, in particolare riguardo alla realizzazione del Piano d'azione nazionale in tema di RSI dove il ruolo delle CCIAA è ben evidenziato. Il servizio svolto è risultato chiaramente a vantaggio del sistema che ha potuto beneficiare di un'importante attività di comunicazione delle proprie iniziative a livello nazionale. Il portale CSR di Unioncamere è tra i siti più accreditati sul tema della responsabilità sociale e svolge una importante funzione di comunicazione e di diffusione della cultura della CSR presso le imprese e annovera numerosi contatti anche da parte di studenti e laureandi impegnati sui suddetti temi.

Nel corso del 2012 sono stati forniti servizi di coordinamento e assistenza tecnica per la costituzione dei Comitati per l'Imprenditoria Sociale e il Microcredito" (CISem). Ad oggi i CISem costituiti sono 17. A questi si devono aggiungere 6 CCIAA che hanno avviato un percorso di costituzione dei CISem. Analogamente, le UR che vorrebbero costituire dei CISem sono 4. In conclusione, a fine 2012 la rete dei CISem può contare su 38 nodi, alcuni operativi e altri in divenire, diversi per natura e costituzione. Oltre che nella strutturazione della rete dei CISem il sistema camerale è stato impegnato in tutta una serie di attività che migliorano la conoscenza del settore e la visibilità dell'imprenditoria sociale. In particolar modo si fa riferimento soprattutto al rapporto sull'imprenditoria sociale in Italia, redatto in collaborazione con Iris Network, che è giunto alla seconda edizione e al Sistema Informativo Excelsior sui fabbisogni occupazionali che prevede una specifica sezione per l'impresa sociale.

Nel corso dell'anno sono state realizzate le azioni di supporto all'imprenditoria femminile e ai Comitati del sistema camerale, le attività di informazione e di formazione alle imprenditrici. Si è proceduto poi alla realizzazione del Giro d'Italia delle donne che fanno impresa, giunto alla V edizione, durante il quale sono state organizzate 9 tappe presso le sedi camerali insieme con i Comitati per l'imprenditoria femminile (CIF) delle CCIAA iniziativa di ampia visibilità verso le imprese e l'opinione pubblica. Nel filone dell'assistenza tecnica si è inserita anche nel 2012 l'attività di estrazione, elaborazione e lettura dei dati desunti dall'Osservatorio dell'imprenditoria femminile Unioncamere -Infocamere, fonte statistica sia per i comunicati stampa a cadenza trimestrale che per la costruzione e trasmissione di report tabellari, coerentemente alle richieste a vario titolo del mondo associativo, istituzionale e universitario. Anche questi dati e informazioni diffuse tramite note stampa hanno dato forte visibilità all'ente. E' stato poi predisposto il Prototipo per la costruzione del Bilancio di genere, impostato in modo flessibile affinché le CCIAA lo utilizzino come traccia sia nel caso vogliano elaborarlo come documento autonomo sia che intendano integrarlo in altri documenti previsti dalle norme o dalle scelte specifiche di ogni ente (Relazione sulla performance, Bilancio sociale, ecc.). A fianco a questo si è proceduto a realizzare le attività di raccolta ed elaborazione dei dati relativi degli item dell'analisi della parità di genere con l'intento di mettere a punto uno strumento di consultazione organico, integrato e sistematizzato delle varie banche dati riguardanti i fenomeni citati, che solitamente sono dispersi e il cui reperimento risulta perciò impegnativo. Questa attività in particolare dovrebbe avere ricadute positive per le CCIAA che sono in grado di dotarsi così di uno strumento in più per leggere i territori. Tra le altre azioni che hanno contribuito ad istaurare un canale diretto con le imprese a vantaggio del loro operato sono state le attività di ricognizione sugli incentivi per le imprese femminili quindi attività di scouting e successiva comunicazione alle imprese sugli incentivi per promuovere l'avvio di nuove attività e/o per sostenere le imprese femminili. Oltre a questo un'importante azione di visibilità sulle azioni che realizza l'ente per l'imprenditoria femminile viene fatta attraverso il portale, rinnovato nella grafica e nei contenuti che già dal primo avvio a notificato importanti numeri in termini di utenza.

Qualificazione delle filiere

Nel 2012 si è concluso il progetto "Turismo, qualificazione dei territori, tracciabilità e promozione delle filiere del Made in Italy", un'iniziativa di sistema che ha visto l'adesione di 66 CCIAA, con la quale sono state svolte, a livello centrale, azioni per la qualificazione dell'origine e della qualità delle filiere del Made in Italy, per la qualificazione dei servizi turistici e per la promozione e la divulgazione dei risultati raggiunti e un prototipo per la realizzazione di progetti territoriali che ha visto la presentazione di 97 progetti a livello provinciale da parte delle CCIAA e di 8 progetti regionali da parte di altrettante UR. Attraverso la partecipazione ai programmi di Unionfiliere, è stato assicurato il supporto agli interventi che le CCIAA hanno messo in atto in materia di tracciabilità volontaria nella filiera della moda e in quella dei preziosi. Il sistema di tracciabilità promosso a partire dal 2009 è di natura volontaria e rappresenta un'efficace strumento di qualificazione, di lotta alla contraffazione e di tutela dei consumatori. Nella filiera moda sono state rilasciate 150 certificazioni coinvolgendo 1.800 imprese fornitrici. Per la filiera dei preziosi il sistema è stato introdotto più di recente e ha già certificato 40 imprese. Per operare sempre più in una logica di filiere, superando l'approccio distrettuale, è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra Unioncamere, Unionfiliere e la Federazione dei Distretti Italiani che prevede l'adesione degli organismi rappresentativi dei distretti italiani ad Unionfiliere. Per attuare specifiche politiche di rilancio per le diverse filiere, è stata prevista l'istituzione dei Comitati di filiera. I Comitati di filiera istituiti nel corso dell'anno sono 4: Comitato di filiera Sistema Moda, Comparto Preziosi, Edilizia Sostenibile e Nautica. Hanno il compito di predisporre il piano annuale di attività condiviso con il mondo associativo e da attuare in collaborazione con le strutture del Sistema camerale.

Nel corso del 2012, le attività finalizzate al monitoraggio dell'evoluzione dei sistemi produttivi locali, delle filiere e delle formule organizzative di rete hanno voluto cogliere i cambiamenti generatisi nei sistemi produttivi locali, sottoposti a una perdurante stagnazione della domanda interna e a sempre nuove sfide sui fronti internazionali. A tal riguardo, i progetti realizzati sono stati i seguenti: a) l'Osservatorio nazionale sui Distretti Italiani, un'iniziativa realizzata in collaborazione con la Federazione dei Distretti Italiani per il monitoraggio dell'evoluzione dell'organizzazione produttiva e delle strategie commerciali dei distretti produttivi. E' stata presentata in Unioncamere la 3° edizione dell'Osservatorio, in occasione della quale il contributo di Unioncamere è stato affiancato da quelli di altri prestigiosi istituti di ricerca (Censis, Fondazione Symbola, Fondazione Edison, ecc.) oltre a Istat, Banca d'Italia, Banca Intesa e Centro Studi Confindustria. Data la sempre crescente attenzione che tale iniziativa riscuote, come testimoniato dalla ripresa stampa in occasione dell'evento e dal numero di accessi al portale della Federazione, Unioncamere ha ritenuto opportuno proseguire tale collaborazione, lavorando alla definizione dei contenuti dell'edizione 2013 della ricerca, insieme alla Federazione dei Distretti Italiani; b) il PIQ - Prodotto interno qualità, iniziativa realizzata in collaborazione con la Fondazione Symbola che si è concretizzata nella presentazione del nuovo Rapporto, elaborato a partire dai dati della contabilità nazionale 2011. L'obiettivo di questo filone di studi è quello di misurare la quota di beni e servizi di "qualità", individuandone il loro valore monetario e permettendo così la valutazione delle performance di un settore produttivo rispetto al parametro della qualità. L'originalità dell'approccio è stata arricchita nel corso del 2012 dall'ampliamento del campo di analisi alla scala regionale, incrementando e rafforzando la visibilità del sistema camerale sui temi della qualità dello sviluppo a livello territoriale; c) Contratti di rete, attraverso specifiche iniziative di analisi e monitoraggio dei fenomeni di aggregazione organizzativa in rete. Oltre al continuo monitoraggio quantitativo dei Contratti di rete (su dati Infocamere - Registro Imprese), in collaborazione con la Fondazione Bruno Visentini e RetImpresa è stata condotta una ricerca finalizzata ad analizzare in maniera puntuale le pratiche di Contratto di rete e a individuare le esperienze di successo, potenzialmente replicabili, finora registrate. La diffusione dei primi risultati della ricerca ha offerto l'opportunità di discutere circa le potenzialità di sviluppo dei modelli di rete di imprese quali strumenti di collaborazione e di governo delle filiere d'impresa, volti ad accrescere le loro capacità competitive e innovative sui mercati, sia locali che globali.

Per la realizzazione di queste attività sono state impiegate risorse pari a euro 2.681.650,83 a valere sul bilancio Unioncamere, di cui 70.009,26 euro per attività commerciale e 2.611.641,37 euro finanziati con proventi propri.

Valorizzare l'informazione economica a sostegno delle politiche

La realizzazione degli osservatori dell'economia locale e la diffusione dell'informazione economica rappresentano un cardine della Riforma delle CCIAA, insieme alle informazioni economiche contenute nel Registro imprese, nel Repertorio economico-amministrativo e degli altri Registri e albi. Il Sistema camerale, con la sua struttura a rete radicata sul territorio, costituisce un osservatorio privilegiato per leggere con attenzione lo stato di salute del nostro tessuto produttivo. Con il patrimonio informativo (grazie al continuo miglioramento della qualità dei dati del Registro Imprese e al continuo scambio e allineamento dei dati con le altre P.A.), gli strumenti (osservatori economici, attività di monitoraggio prezzi e tariffe, ecc.) e le strutture (il Centro Studi di Unioncamere e gli Uffici Studi delle CCIAA) a sua disposizione, è nella condizione di poter monitorare tempestivamente gli effetti dell'evoluzione economica sui modelli e sui livelli di sviluppo dei territori, evidenziando le tendenze emergenti e gli orientamenti dei mercati per stimolare la competitività e l'innovazione delle nostre imprese. E' stata, quindi, sostenuta questa rete di monitoraggio, basata sui diversi punti di osservazione di cui si è dotato il sistema camerale in Italia e all'estero.

Potenziare gli osservatori e le analisi economiche del Centro studi Unioncamere, in raccordo con gli Uffici studi del sistema

Il momento di maggior valorizzazione all'esterno degli esiti delle ricerche svolte dal Centro Studi Unioncamere è la celebrazione della Giornata dell'Economia, che rappresenta ormai dal 2003 un appuntamento centrale per l'affermazione del ruolo del sistema camerale nel campo dell'informazione economica territoriale. L'evento è stato preceduto anche nel 2012 da una giornata di formazione/informazione con la community delle CCIAA/UR al fine di concordare temi e scambiare valutazioni sulle principali tendenze economiche dei territori. In occasione della 10° edizione della Giornata dell'Economia, realizzata a partire dal 4 maggio dalle CCIAA e dalle UR, il Centro Studi Unioncamere ha predisposto appositi report statistici e documenti di analisi sullo stato delle economie provinciali, messi a disposizione di ciascuna CCIAA attraverso il portale Starnet (strumento sempre più in grado di rafforzare la community camerale) e quindi diffusi ai diversi target di utilizzatori. Tale evento è stato preceduto di un giorno da un convegno di lancio a livello nazionale, in occasione del quale il Centro Studi Unioncamere ha presentato il "Rapporto Unioncamere 2012" alla presenza del Ministro per lo sviluppo economico. L'originalità nell'impostazione della X edizione della Giornata dell'Economia è stata legata alla volontà di Unioncamere di far scaturire, dalla messe di informazioni e di riflessioni presenti nel Rapporto 2012, specifiche misure di politica economica e industriale finalizzate al rilancio della domanda interna, sul versante sia degli investimenti delle imprese, sia dei consumi delle famiglie, a loro volta collegati alla necessità di una nuova spinta alla crescita occupazionale. Tali proposte sono state illustrate sia a rappresentanti del Governo che, in occasione degli eventi territoriali (regionali e provinciali), a policy maker locali, rafforzando in tal modo la valenza della Giornata dell'Economia come momento fondamentale nel quale il sistema camerale propone, in maniera organica, misure finalizzate allo sviluppo delle imprese e dei territori, con evidenti ricadute anche sugli organi di stampa.

Durante il 2012 è proseguita l'implementazione del monitoraggio degli andamenti congiunturali dei settori produttivi. In quest'ambito, sono state condotte le consuete indagini campionarie nazionali con tecnica CATI (comprehensive dei sovracampionamenti territoriali) relative al IV trimestre 2011 e al I-II e III trimestre 2012, i cui risultati sono stati diffusi attraverso appositi comunicati stampa. A inizio anno, si è poi provveduto anche alla manutenzione del software per le indagini congiunturali trimestrali. Nell'ambito di questo filone di attività sono inoltre proseguiti i momenti verifica con alcune delle principali UR (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana) volti a finalizzare un percorso di armonizzazione delle metodologie adottate nelle rilevazioni a carattere congiunturale, che ha già portato al contenimento del fastidio statistico sulle imprese. Sul versante delle analisi previsionali, è stata poi rafforzata la collaborazione con Prometeia nell'ambito delle attività di progettazione e realizzazione di nuovi modelli di analisi delle economie locali e di monitoraggio delle tendenze evolutive dei settori economici. Per tenere conto dei rapidi cambiamenti che intervengono nel contesto economico nazionale e internazionale, ad aprile e dicembre si è provveduto alla costruzione di due diversi scenari di

sviluppo delle economie regionali e provinciali, alimentati anche attraverso le informazioni desunte dalle indagini realizzate dal Centro Studi Unioncamere. Questi scenari vengono poi trasferiti alle CCIAA/UR per i propri osservatori previsionali sulle economie locali. A livello nazionale, i risultati delle analisi previsionali vengono diffusi con comunicati stampa, più volte ripresi anche a livello territoriale. In uno scenario in cui la capacità di competere sui mercati internazionali si dimostra sempre più strategica per sostenere le prospettive di sviluppo delle imprese italiane, è stato inoltre predisposto uno specifico report per analizzare nel breve-medio periodo le opportunità che si aprono nelle aree a più rapida crescita della domanda (BRICS, Next 11, ecc.). Infine, nell'ambito del progetto promosso da Eurochambres (Eurochambres Economic Survey 2012), è stata realizzata per l'Italia un'indagine sulle prospettive in termini di business climate per le Pmi, i cui risultati sono confluiti nella pubblicazione cui aderiscono 26 Paesi dell'Unione europea. Il set di indicatori che è stato elaborato per l'Italia è stato presentato in un comunicato stampa nazionale, mentre l'insieme dei risultati di tutti i Paesi aderenti all'indagine è andato ad alimentare il portale appositamente gestito da Eurochambres.

Anche per l'anno 2012 è stato dato seguito all'implementazione dell'Osservatorio Bilanci Unioncamere, in grado di fornire elaborazioni statistiche sui bilanci di tutte le società di capitali italiane. Si tratta dell'aggiornamento di una serie storica che va dal 2003 al 2009, includendo per il 2012 l'annualità d'esercizio 2010 comprendente quasi un milione di posizioni obbligate al deposito. Si è trattato, nello specifico, di un consolidamento dell'utilizzo del formato XBRL avvenuto attraverso le forniture dati di Infocamere. Tuttavia, per completare la banca dati con le posizioni dei soggetti non obbligati al deposito nel formato XBRL, nonché per migliorare la qualità della banca dati, si è fatto ricorso, per un limitato numero di posizioni, a forniture provenienti da banche dati esterne e, in particolare, di provenienza Cerved. Nel medesimo periodo si è anche completata la IV edizione del Rapporto su "Le società partecipate dagli enti locali", che aggiorna il censimento del "capitalismo municipale" italiano su un arco temporale che va dal 2003, anno al quale si riferiva la I edizione della pubblicazione, fino al 2009, ultimo anno esaminato nel corso del 2012. Questa pubblicazione rappresenta il seguito dell'accordo tra R&S - Mediobanca e Unioncamere per lo sviluppo congiunto di una ricerca sulle imprese partecipate dagli enti locali (EELL) aventi attività non finanziaria. Questa nuova edizione si è concretizzata in un rapporto di due volumi: il primo volume si pone in continuità rispetto ai precedenti Rapporti Unioncamere ed ha avuto per oggetto l'universo delle società di capitale che, in base all'elenco soci depositato presso il Registro delle Imprese, risultavano partecipate dagli EELL, sia direttamente che per il tramite di altre imprese, alla fine del 2009, valutando così il contributo delle amministrazioni pubbliche locali allo sviluppo economico delle singole realtà territoriali attraverso la gestione di servizi pubblici essenziali ai cittadini ed alle imprese. Il secondo volume, dal taglio del tutto inedito, ha invece riguardato le principali società partecipate dai maggiori EELL (purché con una quota cumulata superiore al 33%) e ha ripreso, estendendola, l'indagine Mediobanca sulle controllate comunali; tenuto conto degli sviluppi sugli aspetti proprietari, questo lavoro è stato esteso alle società comunque controllate da EELL, singolarmente o nel loro insieme, affrontandone sia gli aspetti operativi (costi, qualità ed efficienza) che quelli finanziari. Le informazioni contenute nella pubblicazione sono state riportate a più riprese dalla stampa e nelle relazioni della Corte dei Conti, del Ministero del Tesoro e della Banca d'Italia.

Nel corso del 2012 è inoltre proseguita anche la collaborazione con Mediobanca avente come oggetto l'individuazione, attraverso l'analisi dei relativi bilanci, dell'universo delle Medie imprese industriali italiane ovvero le imprese organizzate come società di capitale che realizzano un fatturato annuo tra 15 e 330 milioni di euro, che occupano non meno di 50 e non più di 499 addetti e che non sono controllate da imprese di grande dimensione o da gruppi stranieri. Si tratta di un'analisi condotta dal Centro Studi di Unioncamere e dall'Ufficio Studi di Mediobanca in stretta collaborazione tra di loro, con l'obiettivo di produrre un Rapporto annuale sulla media impresa italiana basato sui dati di bilancio aggregati, distinti per area e per settore, e corredato dai principali indicatori nonché da un commento della dinamica dei dati economico-finanziari. Anche per il 2012 sono state rilasciate tre pubblicazioni: la prima riguarda le imprese di tutte le regioni, la seconda quelle ubicate nel Nord Ovest, la terza quelle localizzate nel Nord Est. Questo rapporto censuario basato su un'analisi desk dei dati di Registro viene affiancato, per lo studio dei comportamenti strategico-competitivi, da una specifica indagine campionaria rappresentativa

delle medie imprese industriali nell'accezione definitiva di Mediobanca (indagine svolta con tecnica C.A.T.I. rivolta a un campione di imprese operanti nei diversi comparti del manifatturiero, localizzate sull'intero territorio nazionale). L'edizione del 2012 ha, da un lato, proseguito l'esame delle strategie organizzative, produttive e commerciali delle medie imprese di fronte allo scenario economico nazionale e internazionale, già tradizionalmente svolto nelle precedenti annualità, puntando l'attenzione sugli elementi che possono consentire a questo importante segmento dell'economia italiana di sfruttare le opportunità di mercato offerte dai Paesi esteri, in primo luogo quelli emergenti; dall'altro, si è cercata una chiave di lettura delle principali catene settoriali del valore alimentate dalle medie imprese. Su questi temi, si sono svolti tre eventi, accompagnati da altrettanti comunicati stampa congiunti Unioncamere-Mediobanca e ampiamente ripresi dalle principali testate giornalistiche italiane: il Convegno nazionale (svoltosi ad aprile a Milano presso Mediobanca) e due convegni organizzati a livello territoriale, riguardanti le Medie imprese che insistono sulle regioni del Nord Ovest e del Nord Est e basati su elaborazioni effettuate ad hoc per queste aree geografiche (tenuti, rispettivamente, a Lecco e a Parma, presso le sedi delle locali CCIAA nel mese di maggio).

Nell'ambito della cooperazione inter-istituzionale tra Unioncamere e Istat, nel corso del 2012 il Centro Studi ha partecipato con ruolo di coordinamento all'organizzazione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi, indetto ai sensi dell'articolo 50 della legge 122/2012. Questa tornata censuaria si è articolata in tre rilevazioni: imprese, istituzioni non profit e istituzioni pubbliche, inserite nel Piano Statistico Nazionale 2011-2013 tra le indagini per le quali è previsto l'obbligo di risposta e l'applicazione di sanzioni in caso di violazione. I censimenti economici mirano a offrire un contributo strategico alle decisioni di politica economica e di governance del Paese, in quanto forniscono approfondimenti inediti sull'apparato produttivo italiano e sul complesso mondo del terzo settore, oltre a innovare il processo produttivo di dati strutturali sulle imprese e sull'occupazione. In particolare, è stata affidata al sistema camerale, attraverso la costituzione di 101 Uffici Provinciali di Censimento (in 99 CCIAA e 2 UR) la realizzazione a livello territoriale della rilevazione multiscopo sulle imprese e della rilevazione sulle istituzioni non-profit. La totale adesione di Unioncamere e del sistema camerale al Censimento risponde a uno dei suoi più importanti compiti istituzionali quale organo del SISTAN, ma anche alla vocazione di punto di riferimento per la conoscenza delle economie locali e la disponibilità di informazioni utili alla definizione di politiche di sviluppo territoriale. Il Centro Studi Unioncamere, in qualità di Ufficio SISTAN e in collaborazione con Istat, ha svolto attività di supporto continuo e capillare alle CCIAA/UR nelle fasi preparatorie del censimento, di coordinamento delle operazioni di rilevazione e di monitoraggio tecnico dei risultati sull'intero territorio nazionale, dietro riconoscimento di un contributo forfetario ricevuto dall'Istat, avvalendosi anche del supporto di Camcom Universitas Mercatorum. La tornata censuaria è stata accompagnata da una campagna di comunicazione curata da Istat a livello nazionale, iniziata con una conferenza stampa Istat-Unioncamere e proseguita con interventi mirati (sito web dedicato, comunicati stampa, interviste, messaggi radiofonici, articoli stampa, social media). Le CCIAA/UR, in coordinamento con il Centro Studi Unioncamere e l'Ufficio di comunicazione dell'Istat, hanno altresì curato la comunicazione a livello provinciale. La diffusione dei dati del Censimento da parte di Istat è prevista intorno alla metà del 2013, con eventi pubblici mirati. Una specifica attenzione è stata rivolta alle modalità di realizzazione dei censimenti, rinnovati sia nella capacità di sfruttamento a fini statistici degli archivi amministrativi (a partire da quelli tenuti dalle CCIAA), sia nell'uso intenso delle nuove tecnologie informatiche (incluso l'utilizzo della Posta Elettronica Certificata), tanto da qualificare la rete della CCIAA come sede di sperimentazione di nuove metodologie in vista dei prossimi "Censimenti continui" sul mondo delle imprese.

**Rafforzare il
monitoraggio dei prezzi
e delle tariffe**

È stata consolidata – con BMTI - la rete informativa in materia di prezzi all'ingrosso e le relative attività di analisi e monitoraggio dei prezzi, grazie al flusso dei dati provenienti dai mercati all'ingrosso e dalle CCIAA che oggi fanno parte della rete di rilevazione dei prezzi all'ingrosso. Le analisi sui prezzi sono compendiate in documenti periodici che puntualmente vengono divulgati con modalità informatiche (e-mail, pubblicazione sul sito) agli operatori di mercato operanti nelle relative filiere (allevatori, piscicoltori, grossisti commercianti etc.) al sistema camerale e ad altri enti. Sono anche presentati nelle riunioni dell'Osservatorio "Prezzi e Mercati". La diffusione delle

informazioni è stata rafforzata con il portale Agriprezzi.it (portale nazionale dei prezzi all'ingrosso), che consente la consultazione dei prezzi aggiornati su comparti merceologici (quali cereali, prodotti lattiero caseari, vino, olio etc.), mettendo a disposizione del sistema camerale e delle imprese agricole uno strumento utile a percepire l'andamento dei prezzi all'ingrosso sulle diverse realtà territoriali e utilizzare i dati presenti per analisi sul proprio territorio.

Per fornire strumenti volti a promuovere e a sostenere la fiducia di consumatori e imprese che facciano comprendere i criteri di formazione dei prezzi e delle tariffe, rafforzando gli strumenti di trasparenza, è proseguito il monitoraggio riferito alla formazione dei prezzi e delle tariffe. In questo contesto i puntuali incontri all'Osservatorio "Prezzi e tariffe" per un'analisi puntuale sull'inflazione al consumo e i relativi comunicati stampa che sono stati ripresi dalle diverse testate giornalistiche (a conferma dell'importanza e del peso dei dati forniti dal sistema camerale in un quadro di congiuntura economica assai delicato), e l'analisi puntuale sulle tariffe dei servizi pubblici locali (servizio idrico integrato, rifiuti solidi urbani, energia elettrica e gas naturale) e l'impatto di queste tariffe sia sulle famiglie che sulle imprese. I risultati del monitoraggio tariffario, confluiti in un apposito Rapporto annuale, consentono al sistema camerale, agli enti locali e a tutti gli attori pubblici e privati di poter usufruire di informazioni approfondite sulla struttura e dinamica di dette tariffe, sulla loro relazione con il costo della vita, e sull'incidenza della spesa sui bilanci familiari e sulle imprese. L'importanza del monitoraggio tariffario è tale che puntualmente vengono forniti al Mise contributi mensili sull'andamento dell'inflazione tariffaria pubblicati sul sito del Ministero e di Unioncamere. E' proseguita, infine, con efficacia la pubblicazione – prevalentemente on line – del Bollettino "Tendenze dei prezzi".

In riferimento al Progetto co-finanziato dal Mise sulla comunicazione e informazione prezzi dei carburanti e agroalimentari l'Unioncamere si è avvalsa del contributo di Infocamere, per le attività inerenti la gestione informatica dei sistemi di rilevazione e pubblicazione dei prezzi dei carburanti, e di BMTI per la parte relativa ai contenuti inerenti i prezzi dell'intera filiera agroalimentare. BMTI, con il patrimonio informativo sui prezzi all'ingrosso (dei mercati all'ingrosso, di Borsa Merci Telematica Italiana e dei listini camerali), ha sviluppato l'attività di supporto al Mise per la gestione dell'Osservatorio prezzi, predisponendo 12 contributi per la newsletter mensile del Ministero "Prezzi e consumi" del 2012. Inoltre ha realizzato indagini conoscitive e settoriali sui processi di formazione dei prezzi, nello specifico la fase dell'ingrosso, utilizzando i dati provenienti da BMTI, CCIAA, mercati all'ingrosso, al fine di poterli confrontare con le dinamiche al consumo (fonte Istat ed altri dati rilevati ad hoc), e con lo scopo di individuare eventuali anomalie e distorsioni da segnalare alle autorità preposte, anche al fine di informare il consumatore sulle dinamiche del livello prevalente dei prezzi dei beni e dei servizi, accrescendone, dunque, le capacità di scelta. In collaborazione con Infocamere è stata realizzata la nuova infrastruttura basata sul sistema di Content Management Joomla per rendere la gestione del sito "www.osservaprezzi.it" (ora "osservaprezzi.sviluppoeconomico.gov.it") più flessibile e tempestiva. L'applicazione telematica relativa ai prezzi dei carburanti è stata compiutamente sviluppata insieme alle funzionalità per la comunicazione "massiva" dei prezzi da parte dei concessionari autostradali, così come sono state consegnate le applicazioni "mobile", sul sistema operativo Android, per cellulari e tablet di ultima generazione. L'apporto fornito dall'Unioncamere al Mise, oltre a consolidare i fruttuosi rapporti con il Ministero, consente di interagire nelle attività istituzionali che l'Osservatorio ministeriale garantisce al Garante per la sorveglianza dei Prezzi, e fornire maggiore trasparenza sui prezzi ai consumatori/utenti.

Per la realizzazione di queste attività sono state impiegate risorse pari a euro 1.845.272,40 a valere sul bilancio Unioncamere, di cui 244.304,80 euro per attività commerciale, 350.965,83 euro per la realizzazione di progetti co-finanziati dal Mise e 1.250.001,77 euro finanziati con proventi propri.

Sviluppare i percorsi di Riforma del sistema camerale

In questo obiettivo strategico sono state rafforzate innanzitutto le attività che qualificano e rendono distintive le funzioni e le competenze delle CCIAA, dando avvio a una nuova fase di autoriforma mirata a rendere più qualificati ed efficienti i servizi offerti dalle CCIAA, valorizzando soprattutto la loro organizzazione in forma associata.

**Avviare percorsi di
autoriforma
valorizzando il modello
di autogoverno delle
CCIAA**

Nel 2012 sono state intensificate le diverse modalità di assistenza alle CCIAA soprattutto per gli aspetti connessi all'attuazione della riforma del 2010 e dei decreti attuativi n. 155 e 156 adottati nel 2011. Dopo aver predisposto le linee guida per le modifiche statutarie da apportare in base ai decreti è stato dato supporto al Mise su alcuni specifici quesiti. Nel corso dell'anno si è perseguito l'intento di fornire elementi conoscitivi approfonditi sulla portata della riforma e sul nuovo ordinamento camerale, sia per supportare le stesse CCIAA, sia per rendere possibile un'adeguata diffusione della conoscenza delle novità legislative anche a soggetti esterni al sistema camerale, a cominciare dal mondo associativo che rappresenta le imprese. Per questo, si è ritenuto opportuno aggiornare la pubblicazione "Le CCIAA – storia, ordinamento e competenze" di Remo Fricano, che negli anni ha rappresentato il punto di riferimento circa l'evoluzione storica delle CCIAA, la loro natura giuridica, le competenze, la struttura ed i compiti, contribuendo così ad una migliore conoscenza di questi enti.

Nel 2012 si è imposta l'urgenza di una seria riflessione sul ruolo delle autonomie funzionali, e in particolare delle CCIAA, nell'ambito della più ampie ipotesi, sia di rango costituzionale che ordinario, di riforma dei livelli istituzionali del territorio e delle relative competenze che ha visto le Province oggetto di provvedimenti all'esame parlamentare. In considerazione di ciò, è stato particolarmente importante rafforzare il dibattito e la consapevolezza sia degli altri attori istituzionali che delle associazioni rappresentative delle imprese sull'importanza di dare un nuovo assetto e un ridisegno del sistema camerale, secondo un principio di sussidiarietà e in un'ottica di rafforzamento e valorizzazione a livello istituzionale del sistema camerale. Per poter rispondere a tali sfide e più specificamente alle istanze delle imprese è stato necessario avviare un percorso di studio sul riordino complessivo degli assetti istituzionali e sulla riorganizzazione dei servizi del sistema camerale, realizzando, con l'aiuto di esperti e costituzionalisti che conoscono da vicino le peculiarità delle autonomie funzionali, studi finalizzati alla predisposizione di prime linee di riforma del sistema trasformate poi in proposte approvate durante l'Assemblea di Unioncamere. Sono stati inoltre intrattenuti stretti rapporti con la Conferenza delle Regioni (siglando, tra l'altro una Convenzione sull'internazionalizzazione) anche in considerazione dell'ingresso, in base alla riforma della Legge 580 di rappresentanti delle autonomie locali nella governance dell'Unioncamere. Il consolidamento del diritto annuale, conseguito alla sentenza della Corte di Giustizia, ha permesso altresì al sistema camerale di operare con maggiore tranquillità; la revisione dei regolamenti sul diritto e sulle sanzioni ha consentito un miglioramento del rapporto tra imprese contribuenti e CCIAA.

I dati della contabilità raccontano l'agire di una organizzazione. Partendo da questa premessa il gruppo di lavoro ristretto della task force tecnica istituita per la riforma del regolamento di contabilità delle CCIAA ha individuato una nuova struttura contabile per interpretare le principali priorità che erano emerse in questi primi anni di contabilità economica: valorizzare il momento contabile della manifestazione della spesa, rendere più fluido il concetto di oneri di funzionamento, favorire l'impiego delle risorse a patrimonio attraverso la programmazione a preventivo ed in corso di esercizio, valorizzare i servizi in generale e non solo la promozione economica, integrare i sistemi di programmazione e controllo semplificando la documentazione di supporto. Si è dunque proceduto a predisporre i nuovi schemi di previsione e rendicontazione economica e finanziaria nel rispetto della classificazione economico-funzionale COFOG stabilita, per i bilanci pubblici, a livello europeo. In secondo luogo è stato completato il processo di adeguamento ed integrazione contabile della normativa incluse le disposizioni in materia di pianificazione, misurazione e valutazione dei risultati. In pratica un primo testo di riforma del D.p.r. 254/05 è stato predisposto con l'obiettivo di armonizzare l'ordinamento contabile